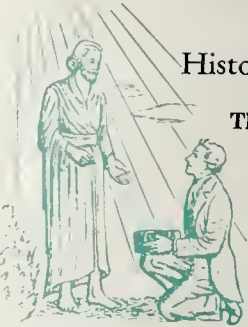
Discorsi della Prima Presidenza

138a Conferenza Generale - Ottobre 1968

Discorso del Presidente David O. McKay alla Sessione di Apertura della 138a Conferenza Semi Annuale della Chiesa, tenuta nel Tabernacolo di Salt Lake City venerdì, 4 ottobre 1968, alle ore 10. (Letto da suo figlio, Robert R. McKay.)

Un Cittadino Che Ama la Giustizia e Odia il Male è Meglio e Più Forte di una Corazzata

Miei cari fratelli e sorelle: Mentre son qui con voi questa mattina, il mio cuore è pieno di ringraziamento e di gratitudine per il Signore per le Sue benedizioni. Non ho mai apprezzato come stamattina il grande privilegio che mi è concesso di incontrarmi con i membri della Chiesa ad una Conferenza Generale in questo sacro edificio.

Porgo ad ognuno di voi — visitatori speciali, dirigenti statali ed educativi dirigenti di palo e di rione in rappresentanza dei 465 pali e 84 missioni della Chiesa, vicini e lontani — i miei saluti personali ed il benvenuto a questa 138a Conferenza Generale Semi Annuale della Chiesa. Prego affinché lo Spirito del Signore sia con noi durante tutte le sessioni di questa conferenza.

Con il passare degli anni provo una sempre maggiore meraviglia per la vita stessa, ed un più profondo senso di apprezzamento per le opportunità e le benedizioni che essa offre.

I miei pensieri si volgono con grato riconoscimento alle benedizioni di cui ho goduto nella mia vita. Sono grato per la saggia ed attenta tutela e per l'addestramento datimi da nobili genitori. Tutela e addestramento! — due qualità che onorano i genitori, applicate con saggezza e discrezione durante i giorni estremamente attivi e formativi della gioventù — una tutela che mi ha impedito di incamminarmi su vie che mi avrebbero portato ad un genere di vita completamente diverso! Ogni anno vede aumentare la mia gratitudine ed amore per una madre sempre attenta e preziosa ed un padre nobile.

Sono grato per i miei nove fratelli e sorelle (tre dei quali sono ancora con noi) che hanno creato un ambiente familiare — ora una preziosa memoria — la cui influenza nella formazione del carattere era secondo soltanto alla sempre gentile e discreta guida familiare dei genitori.

Sono grato per i sacrifici fatti dai nostri genitori per permetterci di seguire gli studi. Fu durante gli studi infatti che ho conoscuiuto la compagna della mia vita, che mi è sempre stata di ispirazione, la madre e saggia tutrice dei nostri sette figli, il cuore ed il centro di una felice seconda casa.

Sono grato per l'opportunità che la Chiesa ed i miei genitori mi hanno dato di entrare nel campo missionario, un'esperienza che ha cambiato l'intero corso della mia vita.

Sono grato per i miei amici. Veramente benedetto è colui che ha provato la pace e la ricchezza dell'anima che sgorga dall'amicizia sincera e leale. Amo i miei amici e sinceri compagni che sono uno dei più preziosi doni della vita.

Più di ogni altra cosa sono grato per il Vangelo, la vera filosofia di una vita, che santifica e rende operative tutte le altre benedizioni.

Sono grato per le benedizioni del Signore alla la Sua Chiesa in tutto il mondo, e per l'assicurazione della Sua divina guida ed ispirazione. Con profonda gratitudine riconosco la Sua vicinanza e la Sua bontà.

È fonte di reale incoraggiamento contemplare la lealtà e gli energici sforzi dei membri che donano alla Chiesa il loro tempo ed i loro mezzi. C'è un responso generale da parte dei membri della Chiesa in ogni dove. La fedeltà dei membri della Chiesa nel pagamento delle loro decime ed offerte, oltre che nell'appoggio finanziario dato al programma edilizio della Chiesa ed all'organizzazione di Benessere, è per me fonte di grande gioia.

Io amo la vita! Penso sia una gioia essere vivi in questa era. Ogni mattina, mentre osservo dalle mie finestre le montagne che si ergono all'Est, e do il benvenuto al sole che annuncia questi impareggiabili giorni autunnali, o persino quando osservo

le nuvole gonfie di pioggia che passano attraverso il cielo con il loro vitale contenuto, sento la gioia ed il privilegio della vita ed apprezzo la bontà di Dio.

Apprezzo e mi redo conto sino ad un certo punto dei risultati conseguiti in questa meravigliosa era nucleare nella quale viviamo. Le scoperte scientifiche di oggi stupiscono l'immaginazione. Quasi ogni giorno apprendiamo dai giornali risultati quasi incredibili. Quest'era meravigliosa è appena cominciata, e la gioventù di oggi, e molti di noi, vedranno ancora molte eccitanti scoperte via via che le ricerche continuano. Preghiamo sinceramente che il potenziale per il bene di queste scoperte sia di molto superiore al loro potenziale di distruzione.

Sì, è davvero un'era gloriosa quella in cui viviamo, ed io ho fede nell'obbedienza alle leggi e nell'industriosità degli abitanti di questo paese e del mondo, per cui spero che soltanto il bene venga realizzato dal progresso materiale che viene conseguito.

Tuttavia nessun uomo ragionevole dubiterà che questa nostra era sia piena di pericoli incalcolabili oltre che di immense possibilità. Mentre leggiamo ed apprendiamo delle condizioni che si sviluppano tra i popoli, siamo costretti ad ammettere che vi sono reali motivi di apprensione e di allarme. Quando notiamo l'aumento della criminalità e della mancanza di rispetto per la legge e per l'ordine, noi siamo naturalmente colpiti ed allarmati.

Non possiamo, non dobbiamo essere insensibili alle forze del male che ci circondano, e particolarmente a qualsiasi cospirazione il cui deprecabile obiettivo sia la distruzione della fede in Dio, la semina di discordie e di contese tra gli uomini, per poter così minare, indebolire, se non interamente distruggere, la nostra forma costituzionale di governo, ed indebolire e sovvertire gli ideali delle nostre generazioni più giovani. Quando azioni e schemi appaiono manifestamente contrari alla parola rivelata del Signore, io ritengo, come lo ritengono i miei compagni, di essere giustificato nel mettere in guardia il nostro popolo nei loro confronti.

Una delle maggiori influenze sulla mia gioventù fu l'aver imparato a memoria di questo importante passo delle scritture: «Il mio spirito non dimorerà in un tabernacolo impuro.» Mi sovvengono altri avvertimenti. Uno mi venne da ragazzo, mentre seduto accanto a mio padre sul calesse ci dirigevamo ad Ogden. Proprio prima di arrivare al ponte che attraversa il Fiume Ogden, vidi un uomo uscire da un bar situato sulla riva nord del fiume. Lo riconobbi. Quest'uomo mi piaceva perché l'avevo visto sul palcoscenico, ma in quella occasione egli era ubriaco e, dal suo aspetto, mi resi conto che doveva esserlo da parecchi giorni.

Quando ci vide, si mise a piangere e chiese a mio padre di dargli qualche soldo perché potesse tornare nel bar per comprarsi un altro bicchiere di liquore. Mentre attraversavamo il ponte, mio padre mi disse: «David, l'uomo che hai appena visto in quello stato di ubriachezza una volta veniva con me a visitare i membri del rione nelle loro case quale rappresentante del sacerdozio. Quello fu tutto ciò che mio padre mi disse sull'incidente, ma esso fu per me egualmente un potente avvertimento sugli effetti della dissipazione, un avvertimento che non ho mai dimenticato.

Poco tempo dopo uno dei nostri insegnanti ci fece leggere la storia di un gruppo di giovani che navigava sul fiume verso le Cascate del Niagara. Non vi so dire né il nome dell'autore né il titolo di questo vecchio libro di scuola, ma vi posso raccontare questo fatto che mi è rimasto impresso nella mente per tutta la vita, di quei giovani che gozzovigliando e «divertendosi» scendevano il fiume su quella barca. Un uomo, notandoli dalla riva del fiume e rendendosi conto del pericolo che si trovava davanti a loro, gridò: «Ehi, voi, giovanotti! A valle ci sono le rapide!» Ma essi ignorarono il suo avvertimento e risposero con noncuranza: «No, no, va tutto bene», mentre tra le loro risate e lazzi la barca continuava il suo rapido viaggio.

Quando la loro barca si avvicinò ancora di più l'uomo gridò di nuovo: «Ehi, sotto di voi ci sono le rapide!» Ma neppure questa volta i giovani dettero retta al suo avvertimento sino a quando, improvvisamente, si resero conto di essere davvero nelle rapide. Con tutte le forze che possedevano cercarono di fermare la barca senza riuscirvi. «E così,» disse l'uomo che aveva cercato di metterli in guardia, «urlando e bestemmiando, precipitarono nella voragine!»

Si trattava di un quadro impressionante, e come ho detto poco fa, esso ha lasciato un'impressione indelebile nella mia mente.

Uno scrittore, scrivendo una colonna di un giornale, ha usato queste parole di avvertimento per i giovani d'oggi:

«La gioventù non si è mai trovata di fronte ad opportunità così meravigliose e ad influenze così mortali. Il carattere non è mai stato un fattore così decisivo nella sopravvivenza dei giovani. Oggi un fanciullo di 12 anni deve possedere un carattere forte per non essere irrevocabilmente tarato o rovinato.

«La strada che va dalla gioventù alla virilità è diventata come un setaccio: coloro che non hanno

La Prima Presidenza ascolta attentamente mentre Robert R. McKay legge il messagio del Presidente McKay.

la giusta misura di carattere precipitano nei trabocchetti e nelle trappole. La percentuale di fallimenti nella generazione dei giovani d'oggi sarà astronomica. La generazione che si ritiene più protetta è invece quella più esposta.

«La società dei giovani è attualmente soggetta alle leggi della pura sopravvivenza, come qualsiasi società animale. Voi potete vedere i giovani circuiti e depredati da avvoltoi, lupi e parasiti: da venditori di stupefacenti, libertini, pervertiti, delinquenti, settari e seduttori idealogici. Ovunque guardiate potete vedere degli esseri umani che marciscono prima di maturare.»

È una cosa rimanere sulla sponda del fiume ed urlare: «Ehi, giovanotti! Andate verso il pericolo!», ed un'altra portarsi in mezzo al fiume e, se è possibile, salire sulla barca dei giovani e con la compagnia, la persuasione e la forza legittima, quando necesserio, allontanare la barca dalle rapide. Troppi di noi rimangono sulla sponda del fiume ad urlare: «Ehi, giovanotti! Andate verso il pericolo!» Entriamo nella loro vita, tocchiamo la loro personalità con la nostra, facciamo loro sentire che c'è qualcosa di reale in questa religione, che è la cosa più importante della vita, che null'altro può farli così felici e soddisfatti come una vera vita religiosa.

Un uomo puro è un vantaggio per la nazione. Una donna pura è l'incarnazione della vera gloria nazionale. Un cittadino che ama la giustizia e odia il male è meglio e più forte di una corazzata. La forza di una comunità consiste ed esiste per quegli uomini che sono puri, puliti, retti e sinceri, pronti a difendere il giusto e preparati all'avvicinarsi del male. Fate che questi ideali siano i criteri della cittadinanza.

Noi abbiamo fiducia nella maggioranza dei giovani, ma non importa quanto sia ferma la nostra fiducia in essi, non dobbiamo chiudere gli occhi davanti al fatto che il numero dei delinquenti e dei criminali giovanili è in aumento. Nell'interesse dell'atmosfera morale delle nostre comunità, del benessere dello stato e della perpetuità della nostra democratica forma di governo, noi dobbiamo applicare i giusti rimedi e, se possibile, rimuovere le cause della criminalità.

Un'altra importante causa dell'aumento della delinquenza è il rilassamento degli ideali della casa. Una donna sposata che si rifiuta di assumere le responsabilità della maternità, o colei che avendo dei figli li trascura per il piacere od il prestigio sociale, rinnega la più alta missione ed il più alto privilegio della femminilità. Il padre che a causa dei

suoi affari o delle sue responsabilità politiche o sociali manca di dividere con sua moglie le responsabilità nell'allevare i suoi figli e le sue figlie, è infedele ai suoi obblighi matrimoniali, è un elemento negativo in quella che potrebbe e dovrebbe essere un'atmosfera domestica gioiosa, ed è una possibile causa di discordia e delinquenza.

I padri possono e dovrebbero esercitare un'influenza costruttiva e moderatrice dove la tenerezza e l'amore di una madre potrebbero portare a indulgenze nei confronti dei figli. A questo proposito, tuttavia, ogni padre dovrebbe tener presente di essere stato egli stesso un ragazzo e di conseguenza trattare suo figlio con comprensione.

La casa è il miglior luogo del mondo in cui insegnare il più alto ideale nella vita sociale e politica dell'uomo, e cioè la perfetta libertà d'azione sino a quando non si violano i diritti ed i privilegi di un altro. Il grande bisogno della casa americana di oggi è più religione. I genitori dovrebbero rendere evidente, sia con le loro azioni che con le loro conversazioni, che essi sono veramente interessati ai frutti della vera religione. Dopo la casa, la Chiesa dovrebbe essere la forza dominante nella protezione della nostra gioventù.

C'è un grande potere nella vita che risolverà i nostri problemi, e questo grande potere è la religione! Lo sviluppo spirituale e l'integrità morale hanno un'importanza fordamentale nella vita di tutti coloro che vogliono costruire una comunità che contribuisca alla sicurezza ed al progresso della nostra repubblica o di qualsiasi altro paese. Il Presidente Calvin Coolidge disse molto a proposito:

«Il governo di un paese non precede mai la religione di quel paese. Non c'è alcun modo in cui possiamo sostituire l'autorità della legge alle virtù dell'uomo. Possiamo naturalmente contribuire a controllare i malvagi e fornire un certo grado di sicurezza e di protezione con le leggi ed il controllo della polizia, ma le vere riforme che la società sta oggi cercando verranno quale risultato delle nostre convinzioni religiose o non verranno affatto. «Pace, giustizia, umanità, carità — non possono essere realizzate con le leggi.»

I principi del Vangelo sono la guida più sicura e più solida per l'uomo mortale. Cristo è la Luce dell'umanità! In questa Luce l'uomo vede chiaramente la sua via. Quando questa luce viene rifiutata, l'anima dell'uomo barcolla nell'oscurità. Nessuna persona, nessun gruppo, nessuna nazione possono raggiungere il vero successo senza seguire Colui che disse: «Io son la luce del mondo; chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.» (Giovanni 8:12)

Io dico ai giovani di questa Chiesa ed a tutta la gente del mondo: Dio esiste; Egli è vicino. Abbiate fede in Lui; cercatelo con diligenza ed Egli premierà i vostri sforzi. Sottomettetevi a Lui ed al Suo ambiente, onde possiate avere quella testimonianza che viene da dentro voi stessi. È un privilegio che avete. Questo sentimento e questa testimonianza potete ottenerli se soltanto li cercate con diligenza. Vivete vite pure e rette, e dedicatevi non a voi stessi ma alla vita e alla felicità degli altri.

Prego che voi possiate ottenere questa testimonianza che ora vi porto, nel nome di Gesù Christo. Amen. ○

Discorso tenuto dal Presidente N. Eldon Tanner, secondo consigliere della Prima Presidenza, nel corso della sessione di sabato mattina, 5 ottobre 1968, della 138a Conferenza Generale Semi Annuale della Chiesa.

Se Voi Mi Amate, Osserverete i Miei Comandamenti

Su invito del nostro capo, il Presidente David O. McKay, ha il privilegio di presentarmi qui davanti a voi questa mattina in questo grande Tabernacolo, e lo faccio in tutta umiltà, con una preghiera nel cuore che quello che potrò dire sia in armonia con gli insegnamenti del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo.

Noi che occuperemo questa posizione durante questa conferenza abbiamo la responsabilità di fare quello che Paolo comandò a Timoteo:

Emma Ray Riggs McKay, compagna del Presidente McKay da più di 67 anni, partecipa alla conferenza.

«Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo.

«Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie;

«E distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole.» (2 Timoteo 4:2-4)

«Or sappi qesto, che negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili». (2 Timoteo 3:1)

Gli ultimi giorni sono qui ora, e la sua profezia si sta avverando davanti ai nostri stessi occhi. Gli uomini rifiutano la sana dottrina, e per seguire le loro voglie allontanano i loro orecchi dalla verità ed ascoltano coloro che predicano quello che vogliono loro. Quale risultato noi stiamo soffrendo molte afflizioni in tutto il mondo. Abbiamo raggiunto un periodo nella nostra storia, che io credo sia il più cruciale che l'uomo abbia mai dovuto affrontare.

Le persone di senno e ragionevoli in tutti i campi dell'attività umana concordano che le attuali circostanze non possono durare molto più a lungo senza dar luogo ad una delle più gravi crisi che l'uomo abbia mai conosciuto.

Mentre consideriamo queste preoccupanti condizioni in un mondo di lotte, sono sicuro che ognuno di noi si pone queste semplici domande: «Perché c'è così tanta lotta ed odio nel mondo, tra le nazioni, all'interno delle nazioni, nelle città, nelle università, sino a toccare i singoli gruppi? Perché questa insoddisfazione, questa mancanza di fiducia e questa lotta entrano persino nelle case? Perché questi mali sono così universali? Cosa possiamo e dobbiamo fare per correggere queste condizioni nelle quali nessuno di noi è contento o felice?»

Mentre stavo considerando queste cose, ho continuato a cercare nelle scritture per trovarvi una risposta. Come tutti noi sappiamo, le Sacre Scritture sono piene di esortazioni, avvertimenti e profezie riguardanti il benessere dell'umanità e le condizioni prevalenti negli ultimi giorni, o nei giorni in cui noi ora viviamo.

Troviamo che il mondo è diviso in due grandi campi opposti. Uno di questi campi è formato da individui e da nazioni la cui filosofia di vita è interamente materialistica, che non soltanto rifiutano, ma aggressivamente ripudiano la vera vita cristiana.

Nell'altro campo vi sono coloro che ritengono ancora un nominale riconoscimento dei valori spirituali e morali. Questo campo include quella che noi chiamiamo la nostra civiltà cristiana. Una delle maggiori tragedie di questa generazione è tuttavia quella che una larga parte della nostra cosidetta civiltà cristiana non fa altro che professare la cristianità, ed in effetti, molti oggi non la professano nemmeno.

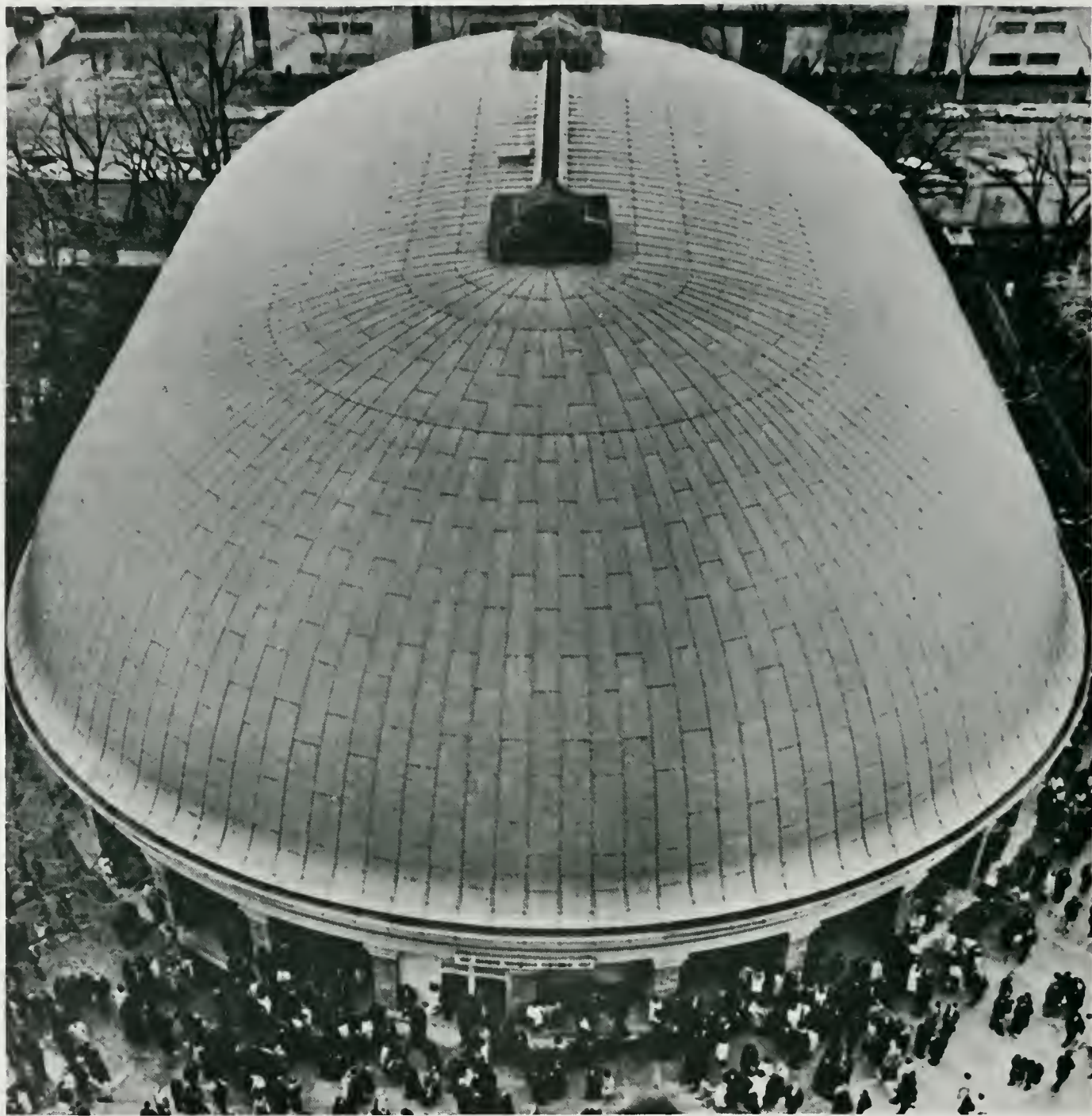
La sola chiara e sicura soluzione ai nostri problemi è quella di rendere reale la nostra professata cristianità, renderla personale, metterla in pratica nella nostra vita, accettare Gesù Cristo come il Figlio di Dio e come il reale e vivente Salvatore dell'umanità, «poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati.» (Atti 4:12)

Gesù Cristo non soltanto ha dato la Sua vita per noi, ma ci ha dato anche chiaramente il piano di vita e di salvezza, ed Egli ci ha ssicurato che per guadagnare la vita eterna noi dobbiamo vivere secondo la sana dottrina che è la parola del Signore, pronunciata sia tramite Dio o Gesù Cristo, o tramite i profeti di Dio. Essa dà una chiara e definitiva risposta alle seguenti vitali domande:

«Chi siamo noi?»

«Da dove siamo venuti?»

«Perché siamo qui?»

«C'è vita dopo la morte?»

Un'insolita veduta del Tabernacolo durante un intervallo della conferenza.

«C'è un Dio vivente e personale?»

«Qual è la nostra relazione con Dio, il Padre Eterno?»

«È Gesù Cristo il Salvatore del mondo, il Figlio di Dio?»

«Cosa dobbiamo fare per guadagnarci l'esaltazione e godere una vita eterna?»

Per avere una risposta a queste domande volgiamoci a considerare le parole del Signore e dei profeti, sia antichi che moderni.

Quando eravamo tutti nel mondo degli spiriti con Dio Padre, Egli disse al Suo Unigenito che era allora con Lui nello spirito:

«Noi scenderemo ... e faremo una terra sulla quale questi possano dimorare;

«E là noi li metteremo alla prova, per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro.» (Abramo 3:24-25)

«E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.» (Genesi 1:27)

Quanto è incoraggiante e nobilitante sapere di essere realmente i figli spirituali di Dio, fatti a Sua immagine; che Egli e Gesù Cristo sono dei personali, e che essi si interessano a noi e che «... Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.» (Giovanni 3:16)

Gesù Cristo è il Figlio di Dio, come viene dichiarato nelle scritture antiche e moderne. In diverse occasioni Dio Lo presentò agli uomini sulla terra con queste parole: «Questo è il mio Benamato Figliuolo! Ascoltalo!» (Matteo 3:17; 3 Nefi 11:7; Joseph Smith 2:17)

Gesù insegnò che quali figli spirituali del Padre, dotati di quella scintilla di divinità, noi possiamo diventare come Lui osservando i Suoi comandamenti. Egli disse pure: «Investigate le Scritture! ... che rendon testimonianza di me.» (Giovanni 5: 39) E Paolo disse ai Romani: «Perché tutto quello che fu scritto per l'addietro, fu scritto per nostro sacro ammaestramento, affinché mediante la consolazione delle Scritture, noi riteniamo la speranza.» (Romani 15:4)

Poi abbiamo ancora le parole di Gesù: «E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.» (Giovanni 17:3)

In risposta alla domanda: «Se io muoio, vivrò di nuovo?» Cristo disse: «... Io son la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morrà mai ...» (Giovanni 11:25-26) Egli diede la Sua vita e venne risorto in modo che l'uomo non dovesse rimanere per sempre nella tomba.

Egli rassicurò pure la moltitudine: «Nella casa del Padre mio ci son molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vo a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò e v'accoglierò presso di me, affinché dove son io, siate anche voi.» (Giovanni 14:2-3)

Al riguardo della Sua resurrezione noi abbiamo anche la testimonianza di Paolo che era stato un persecutore dei Santi ed un negatore di Cristo, che gli apostoli ed egli stesso, e centinaia di altre persone avevano visto Cristo dopo che Egli era risorto «il terzo giorno, secondo le Scritture.» (I Corinzi 15:4)

Quanto fortunata è quella persona che guarda alla resurrezione come ad un importante passo nel progresso eterno, e si prepara ora ad incontrare Dio!

Mentre partecipavo al funerale del nostro leale e devoto collega e fedele servitore del Signore, William J. Critchlow Jr., sono rimasto grandemente colpito dalla serenità di sua moglie, dei suoi figli e persino dei suoi nipoti. Ad essi era stato insegnato, ed essi credevano nella letterale resurrezione, e sapevano che sarebbero stati riuniti come una famiglia. Ho cercato di mettere a confronto i loro sentimenti con quelli di coloro che non hanno tale fede e che non vogliono accettare la sana dottrina, ma che cercano invano la speranza. Prego umilmente il mio Padre Celeste che sia in grado di toccare il cuore di qualcuno, per aiutarlo ad apprezzare e a riconoscere quale grande gioia, soddisfazione ed assicurazione dia la fede nella resurrezione.

Con tutte le irrefutabili testimonianze dei profeti sulle verità del Vangelo, perché è così difficile per l'uomo accettare e seguire la sana dottrina che è così importante per tutti noi? Alcune ragioni sono evidenti.

Primo, l'influenza di Satana sull'umanità. Nel mondo degli spiriti, anche prima che il mondo esistesse, Satana si ribellò perché il suo piano venne rifiutato, e Dio disse:

«Per cui, poiché quel Satana si ribellò contro di me e cercò di distruggere il libero arbitrio dell'uomo ... io lo feci precipitare;

«E divenne Satana, sì anzi il diavolo, il padre di tutte le menzogne, per ingannare ed acceccare gli uomini, per condurli in prigionia secondo sua volontà, quanti non volessero ascoltare alla mia voce.» (Mosè 4:3-4)

Satana allora decise di fare tutto quello che era in suo potere per sconfiggere l'opera della rettitu-

dine, e così percorre la terra in ogni senso cercando di distruggere le anime degli uomini. Egli lo fa con l'inganno e l'adulazione, e tramite i suoi emissari che insegnano false dottrine a tutti coloro che sono pronti ad ascoltarle, e mi sembra che essi incontrino un grande successo.

Gli anti-Cristo ed i promotori della teoria «Dio è morto», oltre agli scettici ed a qualcuno che si atteggia a capo religioso, sono attivamente occupati ad insegnare false dottrine e ad usare ogni mezzo ostile per cancellare e distruggere la fede in Dio e nelle scritture, adempiendo così la profezia di Gesù Cristo quando disse:

«Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno gran segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.» (Matteo 24:24)

Inoltre, molti che s'istruiscano sulle cose del mondo, come scienza e filosofia, diventano pure autosufficienti e sono pronti a contare sulla loro propria comprensione, sino al punto di pensare di essere indipendenti da Dio, ed a causa della loro istruzione sulle cose del mondo essi ritengono che se non possono provare fisicamente, matematicamente o scientificamente che Dio esiste, essi possono e dovrebbero sentirsi liberi di negare Dio e Gesù Cristo. Poi molti dei nostri professori cominciano ad insegnare cose perverse, portando dietro di sé i discepoli, ed i nostri giovani che noi mandiamo da loro perché acquistino sapienza li accettano come autorità, e così molti perdono la loro fede in Dio.

Un giovane che aveva appena ricevuto la sua laurea in filosofia mi ha raccontato alcuni degli attacchi che vengono portati contro la cristianità o la fede in Dio, e quanto sia difficile opporvisi, particolarmente da parte di coloro che non hanno ricevuto alcun insegnamento nelle loro case e non hanno ottenuto una testimonianza della sua veridicità. Egli mi ha detto che un professore lo prendeva in giro con questa dichiarazione: «Sicuramente tu non credi tutte quelle cose arcaiche che trovi nella Bibbia e nel tuo Libro di Mormon ...», e che gli dedicava parte del suo tempo per allontanarlo dalla verità.

Non posso comprendere uno scienziato della pseudo-intellettualità, o qualsiasi altra persona che dovrebbe essere alla ricerca della verità, che abbia la temerità di autodichiararsi un'autorità nel campo della religione sino al punto da sfidare, senza parlar di negare, gli insegnamenti di Dio, Padre Eterno, Creatore del mondo, e di Suo Figlio, Gesù Cristo, poiché non può provarlo scientificamente.

Quanto più saggio e migliore è per l'uomo accettare le semplici verità del Vangelo, ed accettare quale autorità Dio, il Creatore del mondo, e Suo Figlio, Gesù Cristo, ed accettare con la fede quelle cose che egli non può confutare e per le quali egli non è in grado di dare una spiegazione migliore. Egli deve essere preparato a riconoscere che vi sono certe cose — molte, molte cose — che egli non può comprendere.

Come possiamo noi negare od anche non credere in Dio quando non siamo in grado di comprendere neanche le cose più semplici che ci circondano — come funziona una foglia, cosa sia l'elettricità, cosa siano le nostre emozioni, quando lo spirito entra nel corpo e cosa avviene ad esso quando lo lascia? Come possiamo dire che poiché non comprendiamo la resurrezione non può esserci alcuna resurrezione?

Noi siamo ammoniti: «Confidati nell'Eterno con tutto il cuore, e non t'appoggiare sul tuo discernimento.» (Proverbi 3:5) E siamo anche messi in guardia: «Guai a quelli che si reputano savi e si credono intelligenti!» (Isaia 5:21)

Come può l'uomo credere e sapere di poter viaggiare in una navicella spaziale intorno alla terra a migliaia e migliaia di chilometri all'ora, ed essere lo stesso in grado di comunicare con gli uomini sulla terra, ed essere diretti nel loro corso con la conoscenza cha se egli si tiene in contatto con la sua base di lancio potrà essere guidato al ritorno sulla terra sano e salvo; e credere che l'uomo possa anche costruire strumenti come il Surveyor che egli ha mandato sulla luna, con il quale egli è stato in contatto per impartigli i suoi ordini e riceverne rapporti, e dire ancora che è impossibile per Dio, il Creatore del mondo, comunicare con l'uomo, la Sua creazione, che sta viaggiando attraverso lo spazio su un'astronave creata da Dio e conosciuta come la terra, e che tenendosi in contatto con la base di lancio egli possa essere sicuro di tornare sano e salvo dopo che egli ha compiuto il suo viaggio qui sulla terra?

Onde poter tornare è assai importante che noi ed i nostri figli sappiamo, comprendiamo e mettiamo in pratica nella nostra vita gli insegnamenti di Gesù Cristo. Onde poter comprendere, dobbiamo essere istruiti. Il problema è questo: «Dove e come possiamo noi essere istruiti?» Il Vangelo, o l'aspetto spirituale della vita, non ha il permesso di essere insegnato nelle scuole. Infatti, in così tante delle nostre scuole, e particolarmente nelle università, come abbiamo fatto presente poco fa, la fede in Dio e negli insegnamenti di Gesù Cristo sono derise.

È la generale attitudine della gente che l'insegnamento del Vangelo dovrebbe essere lasciato

Il famoso Coro del Tabernacolo Mormone

alle chiese, ma soltanto una piccola percentuale di genitori o di bambini frequentano la chiesa dove potrebbero ricevere questo insegnamento. Ed anche a questa piccola minoranza che frequenta molte delle chiese mancano di insegnare la sana, pura dottrina che ci è data dal Salvatore e dai profeti tramite i quali parla il Signore.

Quante chiese insegnano oggi che Dio è un personaggio? E che noi siamo stati creati a Sua immagine, come Egli disse che lo fummo? Ci rendiamo conto di quanto sia difficile avere fede ed amare un Dio che non ha corpo, parti o passioni, come così tante sette stanno oggi insegnando? In ogni caso, come il Signore ha detto, le verità del Vangelo, che sono le cose più importanti della nostra vita, hanno bisogno di essere insegnate nelle nostre case.

Eccovi le Sue parole:

«Ed ancora, se dei genitori hanno bambini in Sion ... e non insegnano loro a comprendere la dottrina del pentimento, della fede in Cristo, il Figliuolo del Dio vivente, e del battesimo e del dono dello Spirito Santo per imposizione delle mani ... il peccato sarà sul capo dei genitori.

«Ed essi insegneranno pure ai loro figli a pregare, ed a camminare rettamente al cospetto del Signore.» (D & A 68:25, 28)

Per assistere i genitori nei loro compiti, il Signore parla tramite i Suoi profeti. Anche in questi ultimi giorni la rivelazione conosciuta come la Parola di Saggezza è stata data al mondo tramite il Profeta Joseph Smith. Tra le altre cose essa sconsiglia l'uso del tabacco e delle bevande forti, e con essa ci viene data una promessa.

Se noi soltanto ci ricordassimo di osservare la Parola di Saggezza, non ci sarebbero guidatori ubriachi a causare migliaia e migliaia di incidenti e morti sulle strade; ci sarebbe una assai minore povertà, meno case divise, meno alcoolizzati e meno crimini commessi da persone sotto l'influenza dell'alcool. Nessuno soffrirebbe o morirebbe a causa del cancro polmonare e delle altre malattie causate dall'uso del tabacco. In questa rivelazione abbiamo anche questa promessa:

«E tutti i Santi che si rammenteranno d'osservare e di mettere in pratica queste parole, camminando in obbedienza ai comandamenti, riceveranno la salute nel loro ombelico e midollo nelle loro ossa;

«Ed essi troveranno saggezza e grandi tesori di conoscenza, pure di tesori nascosti;

«E correranno e non saranno stanchi, e cammineranno senza venir meno.

«Ed Io, il Signore, do loro una promessa, che l'angelo distruttore passerà accanto a loro, come ai figli d'Israele, e non li farà morire.» (D & A 89:18-21)

Genitori, non dobbiamo essere così occupati con le cose di questo mondo da mancare di in-

segnare ai nostri figli le dottrine di salvezza, sia con l'esempio che con il precetto. Dobbiamo insegnar loro una fede in Dio, che Suo Figlio, Gesù Cristo, è il Salvatore del mondo, che ha dato la Sua vita onde noi potessimo essere risuscitati.

Quante famiglie oggi si riuniscono in preghiere familiari, od insegnano ai loro figli a pregare privatamente un Dio personale che udirà ed ascolterà le loro preghiere ed insegnerà loro l'importanza di amare i loro simili?

Quale grande mondo sarebbe questo in cui vivere se tutti i genitori tenessero una Serata Familiare settimanale, per insegnare ai loro figli la parola del Signore. Basterebbe soltanto l'accettazione e la vita secondo quello che Egli chiamò il «grande comandamento della legge» per creare un cielo sulla terra, dove tutti potrebbero vivere in pace e felicità. Egli disse:

«...Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua.

«Questo è il grande e il primo comandamento.

«Il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso.

«Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge ed i profeti.» (Matteo 22:37-40)

Poi Egli disse: «Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti.» (Giovanni 14:15)

Se noi amassimo il nostro prossimo, non ruberemmo, non uccideremmo, non commetteremmo adulterio, non porteremmo falsa testimonianza né faremmo quelle cose che possono danneggiare il nostro prossimo.

Benedetto è colui che può dire sinceramente di credere in Dio, Padre Eterno, e nel Suo Figlio Gesù Cristo, e nello Spirito Santo; e che tramite l'Espiazione di Cristo tutta l'umanità può essere salvata, tramite l'obbedienza alle leggi ed alle ordinanze del Vangelo; e di essere pronto a pentirsi ed essere battezzato per la remissione dei suoi peccati, per poi accettare e vivere secondo gli insegnamenti di Gesù Cristo.

Porto testimonianza che queste cose sono vere, nel nome di Gesù Cristo. Amen. ○

Discorso tenuto dal Presidente Joseph Fielding Smith, consigliere della Prima Presidenza, alla sessione di domenica mattina, 6 ottobre 1968, della 138a Conferenza Generale Semi Annuale della Chiesa.

Il Regno di Dio È Eterno

Sono molto grato dell'opportunità che ho di incontrarmi con voi, miei fratelli e sorelle, in questa sessione della Conferenza, come in tutte le sue altre sessioni.

Gioisco immensamente nella verità. Ringrazio il Signore ogni giorno della mia vita per la Sua misericordia e generosità, per l'interesse amorevole e per la protezione che Egli ha dato a tutta la Sua gente, per le molte manifestazioni di misericordia e per le molte benedizioni che Egli ha riversato su di noi in tutto questo paese, durante tutti gli anni che sono trascorsi dall'organizzazione della Chiesa, il 6 aprile 1830.

La nostra missione è quella di salvare, preservare dal male ed esaltare l'umanità; portare luce e verità al mondo, convincere la gente della terra a camminare rettamente al cospetto di Dio e ad onorarlo nella loro vita e con i primi frutti di tutte le loro sostanze ed entrate.

Desidero dire che il «Mormonesimo», così come viene chiamato, è come sempre nulla di più e nulla di meno del potere di Dio per la salvezza di ogni anima che lo riceverà onestamente e lo obbedirà. Vi dico che tutti i Santi degli Ultimi Giorni, ovunque li troviate, a condizione che siano fedeli al loro nome, alla loro chiamata ed alla loro comprensione del Vangelo, sono persone che difendono la verità, l'onore, la virtù, la purezza nella vita, l'onestà negli affari e nella religione; persone che sono dalla parte di Dio e della Sua rettitudine, della Sua verità, della Sua opera sulla terra e per la salvezza dei figli degli uomini.

Noi abbiamo lavorato tutti questi anni nella Chiesa per portare agli uomini una conoscenza del

Vangelo di Gesù Cristo, per portarli al pentimento e all'obbedienza ai requisiti della legge divina. Ci siamo sforzati di salvare gli uomini dall'errore e di persuaderli ad allontanarsi dal male e ad imparare a fare del bene.

Il Vangelo di Gesù Cristo è il potere di Dio per la salvezza, ed è assolutamente necessario che ogni uomo ed ogni donna della Chiesa lavori in rettitudine per osservare le leggi di Dio ed obbedire ai comandamenti che Egli ci ha dato, onde essi possanno avvalersi del potere di Dio per la salvezza in questa vita, ed il retto popolo dell'alleanza della Chiesa possa essere esaltato ed aumentato sino a quando il mondo si inchinerà e riconoscerà che Gesù è il Cristo e che vi è un popolo che sta preparandosi per la Sua nuova venuta nel potere e nella gloria.

Noi portiamo al mondo il ramoscello d'ulivo della pace. Noi presentiamo al mondo la legge del Signore, la verità come è stata rivelata negli ultimi giorni per la redenzione dei defunti e per la salvezza dei vivi. Noi non proviamo né odio né cattiva volontà verso i figli degli uomini. Lo spirito del perdono riempie i cuori dei Santi, ed essi non nutrono desideri o sentimenti di vendetta verso i loro nemici.

Essi dicono nei loro cuori, lasciate che il Signore giudichi tra noi ed i nostri nemici; per quanto riguarda noi, noi li perdoniamo e non sentiamo odio verso alcuno. Sebbene si possa dire in tutta verità che noi siamo soltanto un piccolo gruppa in confronto ai nostri simili nel mondo, possiamo tuttavia dire che noi siamo come il lievito di cui parlò il Salvatore, lievito che infine farà lievitare il mondo intero. Gli uomini devono mettere da parte i loro pregiudizi, desideri personali, preferenze e simpatie, in deferenza alla grande causa della verità che si sta spargendo per il mondo.

Lo spirito del Vangelo porta gli uomini alla rettitudine, ad amare i loro simili ed a lavorare per la loro salvezza ed esaltazione. Li ispira a fare il bene e non il male, ad evitare sia pure anche l'apparenza del peccato, e l'obiettivo e lo scopo di questo lavoro è l'eterna felicità dell'uomo, sia in questa vita che nella vita a venire.

I frutti dello Spirito di Dio — i frutti della vera religione — sono pace, amore, virtù, onestà, integrità e fedeltà ad ogni principio conosciuto nella legge del Signore. Leggete il 5° Capitolo della lettera ai Galati, e vi troverete la differenza tra i frutti dello Spirito di Dio ed i frutti dello spirito del mondo.

Questa è una delle grandi differenze tra il cosidetto «Mormonesimo» e la teologia del mondo. Se noi ci inchiniamo ai suoi mandati ed adottiamo i suoi principi nella nostra vita, ciò ci farà figli e figlie di Dio, degno un giorno di dimorare alla presenza dell'Onnipotente nei cieli.

Il regno di Dio ed il lavoro del Signore si allargheranno sempre di più; essi progrediranno nel mondo del futuro più rapidamente di quanto lo abbiano fatto in passato. Il Signore lo ha detto, e lo Spirito lo conferma; ed io porto testimonianza di questo, poiché so che è vero.

Il regno di Dio è qui per crescere, per spargersi per il mondo, per mettere radici sulla terra e per dimorare dove il Signore lo ha istituito tramite il Suo potere e la Sua parola, perché non sia mai distrutto ma continui sino a che non siano adempiuti gli scopi dell'Onnipotente, ogni principio che sia mai stato citato dai profeti dall'inizio del mondo. È l'opera di Dio, che Egli stesso, tramite la Sua saggezza e non tramite la saggezza degli uomini, ha restaurato sulla terra negli ultimi giorni, ed Egli l'ha stabilita su principi di verità e di rettitudine, di purezza di vita, che non può più essere abbattuta o lasciata ad un altro popolo sino a quando la maggioranza della Chiesa rispetterà le proprie alleanze con il Signore e si manterrà pura ed incontaminata dal mondo.

Nessun popolo potrà mai prosperare e fiorire a lungo a meno che esso non dimori nella divina verità. La verità è potente e vincerà. Voglio dirvi che non ci fu mai momento dalla organizzazione della Chiesa in cui la Chiesa fosse guidata da un uomo. Non fu così nei giorni di Joseph Smith, né in quelli di Brigham Young; non lo è mai stato da allora. È l'opera del Signore, lasciate che ve lo dica, e spero che lo annoterete tra le cose da ricordare, e non dimenticate che è l'Onnipotente che porterà quest'opera a compimento, non l'uomo.

Nessun uomo avrà l'onore di farlo, né alcun uomo ha mai avuto il potere di farlo da sé. Se fosse stata opera dell'uomo, noi saremmo stati come il resto del mondo, e non sarebbe stato vero di noi che Dio ci avesse scelto tra il mondo . . . Ma è vero che Dio ci ha scelto tra il mondo; quindi non ne facciamo parte.

Ora, non dimentecatelo, miei fratelli, sorelle ed amici, e quando andate a casa, se non lo fate abitualmente, o se avete trascurato il vostro dovere, portate con voi questa ingiunzione. Andate nelle vostre camere — nelle vostre stanze di preghiera — e là, da soli, o con la vostra famiglia raccolta intorno a voi, piegate le ginocchia davanti al Signore in lode e ringraziamento a Lui per la Sua misericordiosa provvidenza nei vostri confronti e nei confronti di tutto il Suo popolo dall'inizio di

quest'opera sino ai nostri giorni. Ricordate che si tratta del dono di Dio all'uomo, che sono stati il Suo potere e la Sua influenza direttrice che hanno conseguito quello che noi vediamo che è stato conseguito. Non è stato fatto dalla saggezza degli uomini. Essi sono strumenti nelle mani del Signore perché portino a compimento i Suoi scopi, e noi non dovremmo negare che essi lo sono; dovremmo invece onorarli, e quando ci impegniamo a dare loro l'onore per aver essi compiuto questo lavoro, e prendiamo questo onore dal Signore che ha qualificato gli uomini perché facessero questo lavoro, noi facciamo un'ingiustizia al nostro Padre Celeste.

Egli fermerà la Sua opera in rettitudine, ed affretterà i Suoi scopi quando Egli lo desidererà. È soltanto necessario cercare con tutte le nostre forze di tenere il passo con il progresso dell'opera del Signore, e allora Egli ci preserverà e ci proteggerà, e preparerà, la via davanti a noi.

Son grato al mio Padre Celeste che mi sia stato concesso di vivere in questa generazione, e che mi sia stato concesso di conoscere i principi del Vangelo. Sono grato di aver avuto il privilegio di ottenere una testimonianza della sua verità, e che mi è concesso di venire qui ed in altri luoghi per portare la mia testimonianza della verità che il Vangelo è stato restaurato all'uomo. Ho viaggiato tra le nazioni predicando il Vangelo, ed ho visto abbastanza delle condizioni del mondo, e so che il Vangelo, come viene rivelato nella Bibbia, non si può trovare nel mondo.

Le ordinanze del Vangelo non sono amministrate in alcuna Chiesa eccetto la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Le altre chiese non vogliono ascoltare la testimonianza di uomini che dicono loro che il Signore esiste e che Egli è in grado di rivelare la Sua volontà all'uomo, oggi come sempre. Esse non possono né avanzare né imparare le vie del Signore, né camminare sui Suoi sentieri.

Questo fu il sentiero indicato da Pietro e dagli apostoli quando lo Spirito del Signore si posò su di loro con il grande potere di convincere i cuori della gente che gridò: «Fratelli, che dobbiam fare?» E Pietro disse loro: «Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remission de' vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.» (Atti 2:37-38)

Questo fu il consiglio dato loro, ed in quanto essi lo seguirono, essi ebbero diritto alla testimonianza dello Spirito Santo che avrebbe portato pace e felicità, rivelato loro i loro doveri e messi loro in grado di comprendere la loro relazione con il Signore.

Se osserviamo le condizioni del mondo oggi, dobbiamo arrivare alla conclusione che la pace non sarà presto stabilita sulla terra. Non c'è nulla tra le nazioni che tenda alla pace.

Il Signore Onnipotente è il Creatore della terra; Egli è il Padre di tutti i nostri spiriti. Egli ha il diritto di dettare quello che dovremmo fare, ed è nostro dovere obbedire, e camminare secondo i Suoi requisiti. Il Vangelo è stato restaurato sulla terra, ed il Sacerdozio è stato di nuovo istituito, ed entrambi goduti da questo popolo. Il mondo non può capire queste cose, per cui le osserva con stupore.

Noi sappiamo che Gesù Cristo vive; noi sappiamo che Egli è il nostro Salvatore e Redentore; noi ne abbiamo una testimonianza, indipendentemente da ogni libro che sia stato scritto, e noi testimoniamo di queste cose al mondo. Noi siamo occupati alla grande opera degli ultimi giorni di predicare il Vangelo alle nazioni; è un'opera grande e gloriosa. Noi crediamo sia giusto amare Dio con tutto il nostro cuore, ed amare il nostro prossimo come noi stessi.

Questi sono principi del Vangelo, e questi principi ci sono stati insegnati sin dall'inizio della nostra carriera quali membri di questa Chiesa. Il Vangelo di Gesù Cristo è la perfetta legge di libertà, e porterà l'uomo alla più alta gloria, esaltandolo alla presenza del nostro Padre Celeste, a condizione che egli sia disposto ad ascoltare il consiglio di coloro che il Signore ha nominato perché gli fossero di guida.

Non chiediamo nulla a nessuno. Noi portiamo una intrepida testimonianza che queste cose sono vere. Noi sappiamo che colui in cui noi abbiamo fiducia è Dio, poiché ciò ci è stato rivelato. Noi non siamo nel buio, né abbiamo ottenuto la nostra conoscenza da alcun uomo o gruppo di uomini, ma tramite la rivelazione di Gesù Cristo. Non c'è alcun male nell'abbandonare le follie ed i mali del mondo per inchinarci in umiltà davanti al Signore per il Suo Spirito, ed in obbedienza alle parole del Salvatore, essere battezzati per la remissione dei peccati e ricevere l'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo onde poter avere una testimonianza personale della verità delle parole che ci sono state dette.

Fate questo con umiltà ed onestà, e tanto sicuramente quanto il Signore vive, io vi prometto che voi riceverete la testimonianza di quest'opera da voi stessi, e lo saprete, come dovrebbero saperlo tutti i Santi degli Ultimi Giorni. Questa è la promessa; essa è sicura ed immutabile, e vi sono molti in questa congregazione che possono portare testimonianza di avere realizzato l'adempimento di que-

I Santi trovano questa un'ottima opportunità per rivedere i vecchi amici e per farne dei nuovi.

ste promesse in questo giorno. Questa testimonianza viene da Dio e convince tutti coloro ai quali è data a dispetto di loro stessi, e vale di più per gli uomini di qualsiasi segno o dono poiché essa viene data in pace, felicità e contentezza dell'anima.

Essa mi assicura che Dio vive, e che se io sono fedele otterrò le benedizioni del Regno Celeste. La terra verrà purificata e resa degna dimora per esseri celesti e per il Signore nostro Dio che verrà a vivervi durante il Millennio. Il Vangelo è salvezza, e senza di esso non c'è nulla che valga la pena di avere. Questo è quello che noi stiamo cercando. Il motivo per cui noi siamo qui è quello di poter superare ogni follia e prepararci per la vita eterna nel futuro.

Siamo fedeli e umili; viviamo la religione di Gesù Cristo; lasciamo da parte le debolezze della carne e dedichiamoci al Signore ed alla Sua verità con cuori uniti, con la piena determinazione di combattere la bella battaglia della fede e di continuare sicuri sino alla fine. Prego Dio di concederci il potere di fare così, nel nome di Gesù Cristo. Amen.

Discorso tenuto dal Presidente Alvin R. Dyer, consigliere della Prima Presidenza, alla sessione di domenica mattina, 6 ottobre 1968, della 138a Conferenza Generale Semi Annuale della Chiesa.

Il Destino dell'America è Religioso, Non Politico

Il mio discorso tratta del destino dell'America.

Dalla fondazione di questo paese i dirigenti politici hanno parlato della grandezza dell'America e della sua posizione nel mondo quale culla della libertà e della democrazia, con il destino di disseminare questi principi in tutto il mondo.

Noi abbiamo assistito al tentativo dell'America di realizzare questo obiettivo con vari metodi, ma essa sta imparando tramite esperienze dure e costose che la libertà non può essere presa o data ad alcun popolo, né può essere acquistata. L'America dovrà imparare la lezione, come fecero i suoi padri fondatori, che la libertà deve essere cercata con coraggio e sacrificio, che essa non può mantenerla all'interno o portarla ad altri senza questo genere di ricerca.

Per quanto riguarda il destino dell'America, politicamente parlando. non sono pronto a parlarne, ma so che molto tempo prima che le navi di Colombo toccassero le sue coste, molto tempo prima che la sua indipendenza ed i suoi padri fondatori creassero una nuova nazione, erano già venuti alla luce degli eventi per dare alla terra che noi ora chiamiamo America il destino e lo scopo predestinati. Ho la ferma convinzione che il vero destino dell'America sia religioso, non politico; spirituale, non fisico.

Molti hanno parlato della sua fondazione. Il Profeta Joseph Smith stesso dichiarò che la sua Costituzione era stata ispirata dal cielo, e così noi preghiamo per la sua significativa continuità. Ma per quanto nobili possano essere gli aspetti politici della sua organizzazione, il suo vero significato si trova nel suo scopo spirituale, per il quale essa è stata realmente fondata. Ho scelto due di questi motivi spirituali, e quindi ispirati da Dio, quali riferimenti:

Primo: l'America venne fondata per adempiere un'alleanza che Dio contrasse con gli antenati patriarcali della Casa di Israele. Il Signore, parlando ai resti di questa Casa che aveva abitato questa terra, ebbe questo da dire:

«Poiché è la saggezza del Padre, che i Gentili si stabiliscano su questa terra e si costituiscano a popolo libero, grazie alla potenza del Padre, affinché coteste cose passino da loro ad un resto della vostra posterità, onde si compia l'alleanza che il Padre ha fatta con il Suo popolo, o casato d'Israele.» (III Nefi 21:4)

Secondo: L'America e la sua Costituzione vennero fondate per preservare all'umanità il diritto al libero arbitrio, dato da Dio. Cito una rivelazione data a Joseph Smith su questo argomento:

«Secondo le leggi e la costituzione del popolo, che lo ho permesso che fossero stabiliti e che dovrebbero essere mantenute per i diritti e la protezione di ogni essere umano, secondo principi giusti e santi.

«Affinché in avvenire ogni uomo possa agire secondo il libero arbitrio morale ch'Io gli ho dato per la dottrina ed i principi, acciocché essere responsabile dei suoi propri peccati nel giorno del

«Pertanto non è giusto che un uomo sia in schiavitù ad un altro.

«A questo scopo Io ho stabilito la Costituzione di questo paese, per mano di uomini saggi, che ho suscitati a questo scopo, ed ho redento il paese con versamento di sangue.» (D&A 101:77-80)

Le genti che Colombo trovò qui erano i poveri resti di coloro che erano venuti in questa terra su direzione divina ed in adempimento delle alleanze che Dio aveva contratto tanto tempo prima delle loro migrazioni ed occupazione della terra che il Signore aveva annunciato loro come una terra di promessa e di retaggio.

Secondo il Libro di Mormon, i Giarediti iniziarono la loro migrazione verso questa terra quando la grande Torre di Babele era in corso di costruzio-

ne. Ciò avvenne verso l'anno 2200 a.C. A quel tempo la lingua del popolo venne confusa. Questa torre è stata identificata nei tempi moderni nel luogo chiamato Hillah, nel moderno Iraq, a sud-ovest della città di Bagdad, sulla riva orientale del Fiume Eufrate.

In questo luogo si trovano le rovine conosciute come Burs Nimrud, che si ergono come una torre di guardia sulla vasta pianura. Le iscrizioni trovate sulle rovine che hanno la forma di piramide da Rawlinson rivelano che si trattava del «Tempio dei Sette Pianeti». Queste rovine sembra sia tutto quello che rimane della Torre di Babele.

Nel corso dei viaggi dei Giarediti, prima verso nord nella valle di Nimrod, e poi, dopo aver attraversato molti laghi e molti fiumi, raggiungendo infine il grande mare che separa i continenti, essi fondarono una comunità cui dettero nome Moriancumer in onore del loro grande capo, il fratello di Giared. (Vedere Ether 2:1:6)

Noi sappiamo che il Signore diede istruzioni al fratello di Giared per la costruzione di imbarcazioni sommergibili che avrebbero posto la sua colonia in condizione di attraversare le grandi acque sino a raggiungere una terra di promessa. Ecco cosa scrisse Moriancumer a questo proposito:

«Ed ora possiamo vedere i decreti di Dio riguardo a questo paese, che è una terra promessa; e qualunque nazione la possederà dovrà servire Dio, o verrà spazzata via quando verrà la pienezza della sua ira. E questa sopraggiunge quando saranno maturi in iniquità.

«Ecco, infatti, questa è una terra scelta fra tutte le altre terre; perciò, colui che la possederà dovrà servire Iddio, o sarà distrutto; è questo il decreto eterno di Dio.» (Ether 2:9-10). Circa 1600 anni dopo, o verso il 600 a.C., un profeta dal nome di Lehi e la sua famiglia lasciarono Gerusalemme ormai condannata, dietro ingiunzione del Signore. Lehi e la sua colonia, come i Giarediti molti secoli prima, dovevano essere condotti alla terra promessa. Parlando a Nefi, figlio di Lehi, mentre essi erano ancora nel deserto prima di raggiungere il punto di imbarco, il Signore disse:

«E finché tu osserverai i miei comandamenti, tu prospererai e sarai condotto ad una terra promessa; sì, una terra che ho preparata per voi; una terra preferibile a tutte le altre terre.» (I Nefi 2:20)

Alla fine, dopo molte tribolazioni ed un pericoloso viaggio sulle grandi acque su una nave costruita secondo le istruzioni del Signore, Lehi e la sua colonia, alquanto più numerosa di quanto non lo fosse alla loro partenza da Gerusalemme, raggiunsero la terra promessa, probabilmente verso l'anno 589 a. C.

Più tardi Nefi fece questa dichiarazione:

«Ma, continuò, nonostante le nostre afflizioni, abbiamo ottenuto una terra promessa d'elezione, superiore a tutte le altre; una terra che, secondo l'alleanza che il Signore Iddio ha fatta con me, sarà una terra destinata come eredità alla mia stirpe. Sì, il Signore mi ha concesso questa terra, a me e ai miei figli per sempre, ed anche a tutti coloro che saranno condotti dalla mano del Signore fuori da altre contrade.» (II Nefi 1:5.)

Mentre la Riforma e la lotta per la libertà acquistavano vigore in Europa ed in Inghilterra, vennero alla luce eventi che portarono alla riscoperta dell'America, poiché Dio toccò il cuore di un marinaio dal nome di Cristoforo Colombo che infine aprì una via per la terra promessa nel 1492. Ma Colombo, i Nefiti o i Giarediti non furono gli originali scopritori dell'America, né ne stabilirono lo scopo del suo destino. Questo era già stato fatto all'infanzia dell'abitazione della terra. In queste migrazioni essi erano soltanto diretti al luogo d'origine dell'uomo su questa terra.

Abbiamo imparato che dopo il Suo ministero terreno tra gli Ebrei, dopo aver visitato le pecore di un altro gregge qui nelle terre dell'America, e dopo aver fondato la Sua Chiesa tra le genti, il Cristo risorto predice la fondazione dello Stato Americano, e la nuova venuta del Suo Vangelo ai resti del seme di coloro che allora occupavano la terra e a tutti i figli di Dio, dopo un periodo di oscurità spirituale. In questa dichiarazione il Signore parla del sacro destino di questo grande paese:

«E in verità io vi dico, vi darò un segno, perché possiate conoscere il tempo in cui queste cose staranno per succedere — quando io radunerò dalla sua lunga dispersione il mio popolo, o casa d'Israele, e stabilirò di nuovo la mia Sion fra loro.» (III Nefi 21:1.)

Il Signore nella seguente dichiarazione designava la terra d'America come la terra di eredità per coloro che sono della Casa di Israele che saranno raccolti da tutto il mondo, poiché Egli disse:

«Ed allora i resti, che saranno sparsi ovunque sulla faccia della terra, saranno riuniti da levante e da ponente, da mezzogiorno e da settentrione; e saranno condotti alla conoscenza del Signore loro Dio, che li ha riscattati.

«Ed il Padre mi ha comandato di darvi questa terra in eredità.

«Ed ecco, questo popolo io lo stabilirò su questa terra, per adempiere l'alleanza fatta col vostro padre Giacobbe; e sarà una nuova Gerusalemme.

Ed i poteri celesti saranno in mezzo a questo popolo; sì, anch'io sarò in mezzo a voi.» (III Nefi 20:13, 14, 22.) Per parlare dell'America (Settentrionale, Centrale e Meridionale) come di una «Terra eletta — una terra consacrata» — noi dobbiamo risalire all'inizio per poterlo comprendere.

Dagli scritti del Profeta Mosè che riguardano la venuta dell'uomo sulla terra, abbiamo questa dichiarazione:

«Ed io, il Signore Iddio, piantai un giardino a levante, in Eden e là io posi l'uomo che avevo formato.» (Mosè 3:8)

Non era bene che l'uomo rimanesse solo, così una compagna, una donna, venne messa accanto a lui onde sia l'uomo che la donna potessero occupare insieme il giardino che era stato così piantato.

Per quanto riguarda cosa o dove fosse il Giardino di Eden, sarà bene ricordarci che durante la creazione, il terzo giorno, tutte le acque vennero raccolte in un luogo e la terra asciutta in un altro. La terra venne chiamata appunto Terra e le acque Mare.

La terra asciutta, o Terra, ricevette anche un altro nome, quello di Eden, e fu in oriente in Eden, o sulla parte orientale della terra asciutta che venne piantato il giardino per i nostri primi genitori terreni.

Nel corso del tempo che va dalla Creazione ai giorni di Peleg, o verso l'anno 2200 a.C., proprio prima della confusione delle lingue, l'unico continente di terra che era esistito dalla creazione venne diviso per creare gli emisferi come li conosciamo noi ora. Ma a dispetto di questo, la località geografica del Giardino di Eden venne resa nota al Profeta Joseph Smith tramite rivelazione, e cioè la Contea di Jackson, Missouri, con Independence quale località centrale.

Quando Adamo ed Eva vennero cacciati dal giardino, essi viaggiarono in direzione nord per meno di cento miglia per fermarsi a dimorare in un luogo che ora noi conosciamo tramite la parola rivelataci da Dio, come Adam-ondi-Ahman. Qui cominciò la vita familiare mortale quando Adamo ed Eva generarono figli e figlie. E tutto ciò in America.

Adamo ed Eva, esclusi dalla presenza di Dio, si stabilirono nel luogo della loro dimora terrena ed invocarono Dio. Essi vennero istruiti di offrire i primogeniti dei loro greggi su altari quali sacrifici al Signore. Essi furono fedeli a questo comandamento pur non conoscendone il motivo. Un angelo del Signore poi apparve e spiegò la similititudine del sacrificio di Cristo Signore che sarebbe venuto sulla terra al tempo debito. Indi, il piano di salvezza e di esaltazione del Vangelo, tramite la riconciliazione con Dio Padre, dalla cui presenza essi erano stati banditi, venne per la prima volta rivelato all'uomo sulla terra.

Il Santo Sacerdozio Secondo l'Ordine del Figliuolo di Dio, che «amministra il Vangelo e detiene le chiavi dei misteri del regno, cioè la chiave della conoscenza di Dio», venne conferito ad Adamo. Quindi ad Adamo, il grande progenitore della famiglia umana, vennero date le «chiavi della salvezza». Il Signore, o Ahman, fece così conoscere ad Adamo e ad Eva che sebbene essi fossero caduti e fossero così soggetti a morte sia fisica che spirituale, essi potevano essere redenti e riconciliati con Dio Padre.

Nel conferire le «chiavi della salvezza» ad Adamo, la rivelazione e la liberazione delle condizioni di salvezza vennero rese note a loro e, tramite loro, all'umanità. In questo noi possiamo comprendere il vero significato della parola «Adam-ondi Ahman» o semplicemente, da «Ahman», che è il Signore, «ondi» che significa tramite Adamo all'umanità.

Nella rivelazione che abbiamo già citato, ma alla quale dedicheremo ora una maggiore attenzione, il Signore parla chiaramente delle «chiavi della salvezza» che sono state date ad Adamo, o Michele (suo nome pre-mortale) identificando lo scopo per il quale esse furono conferite.

«Affinché riceviate la corona preparata per voi e siate fatti sovrani di molti regni, dice il Signore Iddio, il Santo di Sion, che ha stabilito le fondamenta di Adam-ondi-Ahman;

«Che ha nominato Michele per vostro principe ed ha fissato i suoi piedi e lo ha elevato, dandogli le chiavi della salvezza sotto il consiglio e la direzione del Santo, che è senza principio di giorni né fine di vita.» (D&A 78:15, 16)

«... poiché è necessario, all'avvento della dispensazione della pienezza dei tempi, dispensazione che sta cominciando ora, che abbia luogo un'intera, completa e perfetta unione e fusione delle dispensazioni, delle chiavi, delle potenze e delle glorie e che queste siano rivelate dai giorni di Adamo fino al tempo presente.» (D&A 128:18)

Alla luce di questa rivelazione non è difficile vedere perché i santi degli ultimi giorni si stabilirono a Adam-ondi-Ahman, che questo assai sacro ed importante segmento della esistenza terrena dell'uomo, quale risultato diretto della partecipazione poteva essere annunciato al mondo dagli araldi mandati a proclamare le verità e le ordinanze salvatrici del Vangelo restaurato di Gesù Cristo.

Noi siamo privilegiati, tramite la rivelazione al Profeta Joseph Smith, di avere la descrizione di

uno dei grandi eventi terreni che ebbero luogo nella valle di Adam-ondi-Ahman.

«Tre anni prima della sua morte, Adamo chiamò Seth, Enos, Cainan, Mahalaleel, Jared, Enoc e Matusalemme, che erano tutti sommi sacerdoti, con il resto della sua posterità, che era giusta, nella valle di Adam-ondi-Ahman, e là pronunciò su di essi la sua ultima benedizione.

«Ed il Signore apparve loro ed essi si levarono e benedissero Adamo, e lo chiamarono Michele, il principe, l'arcangelo.

«Ed il Signore riconfortò Adamo e gli disse: Ti ho eletto per essere all'inizio; una moltitudine di nazioni usciranno da te, e tu sei un principe su di esse in eterno.

«Ed Adamo si levò in piedi in mezzo all'assemblea; e nonostante fosse curvo sotto il peso dell'età, essendo riempito dello Spirito Santo, predisse tutto ciò che sarebbe accaduto alla sua posterità fino all'ultima generazione.

Tutte queste cose furono scritte nel libro di Enoc e ne sarà resa testimonianza a tempo debito.» (D&A 107:53-57.) Questa riunione familiare di Adamo e della sua giusta posterità ebbe luogo circa il 3177 a.C.

Così, da queste brevi descrizioni abbiamo i motivi per cui il Continente Americano è la terra promessa, eletta sopra tutte le altre terre, poiché fu qui che ebbe inizio la dimora dell'uomo e fu qui che vennero stipulate le prime alleanze. Ed è dal centro di questa terra eletta che Dio ha iniziato la sua grande opera degli ultimi giorni che durerà sino alla fine.

È di estremo interesse conoscere che nella sequenza del tempo del Signore, la terra e le acque torneranno alla loro posizione originaria.

Su questo argomento abbiamo queste parole del Signore:

«Ed Egli farà udire la Sua voce da Sion e parlerà da Gerusalemme, e la Sua voce si farà udire fra tutti i popoli.

«E sarà una voce come la voce di molte acque e come la voce di un gran tuono, che farà crollare le montagne, e le valli scompariranno.

«Egli comanderà il grande abisso e questo sarà respinto indietro nei paesi del nord, e le isole diverranno una sola terra.

«E la terra di Gerusalemme e la terra di Sion ritorneranno al loro posto, e la terrà sarà di nuovo come era prima che fosse divisa.

«Ed il Signore, cioè il Salvatore, starà in mezzo al Suo popolo e regnerà su ogni carne.» (D&A 133:21-25.)

L'America quale Sion non fallirà. Dato che l'America è la terra eletta su tutte le altre terre, ed è nel «Luogo Centrale» che Sion verrà stabilita, essa non fallirà.

L'America quale Sion non fallirà, non semplicemente perché è la terra dei nostri illustri padri dell'indipendenza e della costituzione, ma perché è la terra di Giuseppe, figlio di Giacobbe, e perché è stato così stabilito nell'Alleanza di Dio. È la terra per la riunione di Israele nel periodo culminante dell'ultima dispensazione che Dio ha istituito tramite il Profeta Joseph Smith.

Per conseguire i Suoi scopi nel destino dell'America quale Sion, noi abbiamo queste parole del Signore riguardanti il Suo popolo:

«Ma che il mio esercito divenga prima grandissimo, e che sia santificato dinanzi a me, perché possa divenire risplendente come il sole, chiaro come la luna e che i suoi stendardi siano terribili per tutte le nazioni.» (D&A 105:31)

Porto testimonianza dell'avverarsi di queste profezie, nel nome di Gesù Cristo. Amen. O